La politica agricola comune (PAC) è stata costantemente adeguata alle esigenze del tempo e ha subito profonde riforme in anni recenti. Il dibattito che si è aperto ieri, e fino al mese di giugno 2010, riguarda gli obiettivi futuri della PAC nella nuova prospettiva della strategia Europa 2020, mentre la discussione sui mezzi per raggiungerli verrà in un secondo tempo. La strategia Europa 2020 apre infatti una prospettiva nuova. La PAC può contribuire alla crescita di un'economia sostenibile e inclusiva rispondendo adeguatamente alle nuove sfide della nostra società e tenendo conto della diversità e della ricchezza delle agricolture dei 27 Stati membri dell'UE. "La politica agricola comune non è appannaggio esclusivo degli specialisti, ma appartiene a tutti gli europei. I cittadini europei vanno ascoltati e bisogna darsi il tempo di raccogliere le idee e le aspettative di tutti gli attori della società", ha dichiarato il Commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloş. "Occorre ampliare il dibattito il più possibile perché è la società intera a beneficiare di questa politica comune europea, attraverso l'alimentazione, la gestione dei territori e la protezione dell'ambiente", ha aggiunto. La Commissione europea presenterà a fine anno una comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013. Oltre al contributo che la PAC può offrire allo sviluppo della strategia Europa 2020, il dibattito pubblico si incentra su quattro temi principali: - Perché una politica agricola comune europea? - Quali sono gli obiettivi che la società assegna all'agricoltura in tutta la sua diversità? - Perché riformare la PAC e in che modo renderla rispondente alle aspettative della società? - Quali sono gli strumenti per la PAC di domani? Oltre a questi temi principali, verrà affrontata una serie di tematiche più dettagliate che riguardano i problemi di approvvigionamento alimentare in Europa e nel mondo, l'occupazione nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, la volatilità dei prezzi, la comprensione, da parte dei cittadini, del sistema degli aiuti, l'equilibrio all'interno della catena alimentare e la competitività dell'agricoltura europea.

Francesco Fiorani